

LO STUDIO I risultati del primo monitoraggio sullo stato delle attività del settore che operano nel Distretto Urbano. La collaborazione del **Politecnico di Milano**

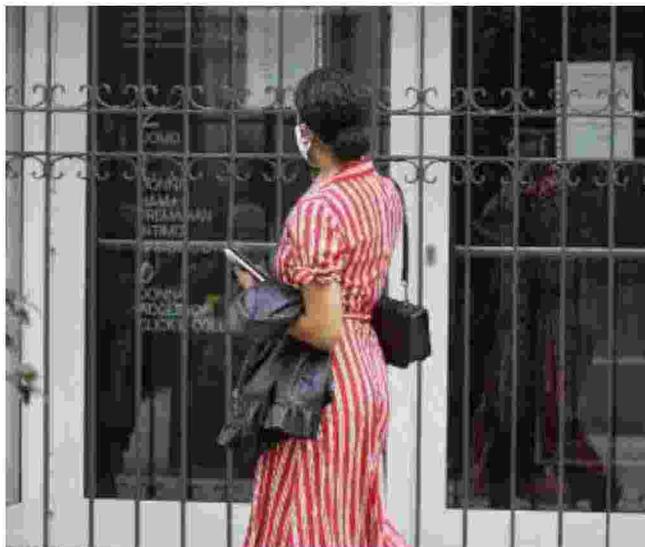
In centro un negozio su 4 è ancora vuoto

L'indagine copre il periodo del Covid, in un anno raddoppiate le aperture. L'area della Camera di commercio con più difficoltà

Marta Giansanti

●● Una vitalità economica del cuore di Brescia - compresa l'area della Stazione e della Camera di commercio, esclusa via dei Musei - a due facce: è quella descritta nel primo monitoraggio dell'offerta imprenditoriale all'interno del Distretto urbano del commercio (Duc), presentato ieri in Loggia. Sedici i «sistemi» di interesse «individuati - spiega l'assessore Valter Mucchetti - in base alle vocazioni, alla storia e alle tradizioni che portano con sé».

La zona a più alta criticità è quella della Camera di Commercio con una vera e propria ecatombe: oltre la metà dei locali (quasi il 54%) è vuoto. Brutta «storia» anche per la centralissima via Dante, al 43%. La soglia nazionale di pericolo è il 25%, superata dalla metà delle aree (ma nel complesso il Duc segna il 24%). Impossibile sapere se la pandemia abbia giocato un ruolo fondamentale: il monitoraggio, «effettuato strada per strada, vetrina per



Ancora tanti negozi sfitti ma anche molti segni di ripresa

vetrina» grazie alla collaborazione col **Politecnico di Milano**, è stato avviato a gennaio del 2020, a ridosso della crisi. «Ma oggi e per la prima volta - specifica l'assessore - è possibile avere un approccio scientifico al quadro attuale». Una fotografia che mostra «una buona tenuta», con 17 aperture solo negli ultimi dodici mesi, e che evidenzia come il numero di nuovi sfitti sia rimasto sostanzial-

mente stabile: 66 nel periodo gennaio-settembre 2020 e 65 da settembre 2020 a settembre 2021.

Al contrario emerge una differenza nel numero di inaugurazioni: 44 nel periodo gennaio-settembre 2020 e 80 nell'ultimo anno, pari a un incremento di circa l'80%. Un dato la cui chiave di lettura, espressa dal professore Luca Tamini, può trova-

re spazio «nell'effetto frenante che il Covid-19, nella prima fase, ha avuto sulle nuove iniziative imprenditoriali che sono state posticipate». Oggi il numero complessivo dei locali all'interno del Duc è 1.877: la quota maggiore è rappresentata dal commercio al dettaglio in sede fissa, 661 attività pari al 35%, seguito da bar, ristoranti e simili (298, il 16%), dall'artigianato con 227 negozi e da agenzie che offrono servizi pari a 213 unità.

Una parte consistente, però, è rappresentata dagli spazi rimasti vuoti: sono ben 457. Il «sempreverde» quadrilatero, insieme ai sistemi Cavour-Gramsci-Moretto e Palestro-Mercato, sono i più attrattivi, mostrando «un mercato dinamismo e un saldo positivo tra dismissioni e nuove aperture». Non sono da meno: Carmine, Garibaldi e San Faustino, tutti positivi per tre unità. «Alcuni degli ambiti periferici del centro storico, per esempio Mameli, Martiri e Camera di Commercio - conclude Tamini - dovranno essere oggetto di politiche attive e di progetti pilota».

457

I LOCALI SFITTI NELL'AREA DUC

Il numero complessivo di locali nell'area oggi è pari 1.877: un quarto però resta vuoto

80

INAUGURAZIONI NEL 2021

Rispetto al 2020, sono raddoppiate, visto che l'anno scorso erano state soltanto 44

RECRUITING DAY
SAOTTINI
CERCA TEI!
Entra a far parte della nostra squadra service
SABATO 25 SETTEMBRE
PRESSO NOSTRA SEDE
VIA C. FENZI
ALLE ORE
9:00 - 12:00